



# Ministero della Cultura

SOTTOSEGRETARIO DI STATO SEN. LUCIA BORGONZONI

## **"Cultura è futuro. Proposte di intervento per la prossima legislatura"**

Questo manifesto propone 22 azioni, dalle quali si deduce chiaramente quanto sia sentita da tutte le associazioni firmatarie la necessità dare il via ad una nuova stagione di riforme, che sia organica ai grandi cambiamenti che hanno investito tutti i settori della Cultura. Condivido che sia urgente lavorare alla ridefinizione di tutte le politiche del MIC con l'obiettivo di allineare le molte attività ministeriali ai reali fabbisogni del settore. Tra le 22 azioni, ce ne sono alcune che ritengo siano prioritarie e da sviluppare con "somma urgenza".

In primo luogo, ritengo sia fondamentale lavorare per attrarre nuovi pubblici e predisporre vaste azioni per educare i giovani, fin dalla scuola primaria, ad amare la Cultura e ad apprezzare "il prodotto culturale". Sono a favore di nuovi accordi quadro, con il Ministero dell'Istruzione ed altri enti, per lo sviluppo di programmi per le scuole che coinvolgano le imprese culturali e creative e utilizzino i luoghi della cultura, dai musei alle biblioteche, dagli archivi ai teatri e ai cinema, affinché questi diventino i "laboratori" in cui proseguire le attività svolte nelle scuole. Particolare attenzione deve essere data agli istituti delle periferie urbane con il fine di assicurare a tutti i cittadini, giovani e non, la piena partecipazione alla vita culturale. Un programma ministeriale strutturato e finanziato garantirebbe a queste nuove attività didattiche, già svolte da molte associazioni del terzo settore, più stabilità e continuità.

Concordo, inoltre, con l'esigenza di ampliare i beneficiari dell'Art Bonus e le attività incluse nel tax-credit. In generale, per quanto riguarda fondi e finanziamenti, mi adopero da tempo perché il mondo della Cultura possa trovare nel Ministero della Cultura una sorta di *sportello unico* per tutti i fondi che oggi si trovano collocati e gestiti da altri Ministeri. Stessa considerazione deve essere fatta sulla pianificazione delle politiche di sostegno alla Cultura, che devono essere avocate al Ministero della Cultura, competente per missione istituzionale. Questo approccio contribuirebbe a rendere di più forte impatto l'azione dello Stato verso la Cultura e consentirebbe una maggiore coerenza della programmazione amministrativa.

Occorre definire e rendere immediatamente operativi i decreti attuativi della Legge Delega sullo Spettacolo: questo è solo il primo passo per tutelare a pieno i lavoratori del settore. Aggiungo che il Ministero della Cultura soffre di una carenza cronica di personale: dobbiamo assicurare le risorse necessarie per varare un Piano nazionale straordinario di assunzioni che ponga rimedio alla grave carenza di personale, affinché la Cultura possa dispiegare appieno il suo potenziale.

Infine, due punti di importanza fondamentale: le Imprese Culturali e Creative (ICC) e la creatività contemporanea. Le imprese culturali e creative sono entrate solo recentemente nella missione del Ministero della Cultura. In linea con gli investimenti del PNNR, dobbiamo continuare a sostenere adeguatamente la formazione nelle ICC, ivi incluso il sostegno alla costituzione di centri per lo sviluppo di imprese e nuovi prodotti. Questa è la strada che potrebbe essere intrapresa, supportando l'operato dei partner italiani della nuova KIC europea dedicata alle ICC. Il secondo punto riguarda il capitolo della creatività contemporanea: al Ministero della Cultura esiste una Direzione Generale, ma è prioritario che sia potenziata con fondi adeguati per sostenere e promuovere la creatività contemporanea in Italia e all'estero.